



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch

Bollettino fitosanitario n: 30

Bellinzona: 3 novembre 2003

ALCUNE OSSERVAZIONI E CONSIGLI DI FINE STAGIONE

Prima di congedarci per il 2003 dall' Agricoltore Ticinese, vorremmo, anche quest'anno, porre l'attenzione su alcuni problemi fitosanitari importanti, riscontrati durante l'annata che sta giungendo a conclusione, in modo da poter applicare eventuali misure preventive durante l'inverno e pianificare le strategie di lotta per il prossimo anno.

Viticultura

Il **mal dell'esca**, malattia del legno causata da un complesso di funghi si è manifestata anche quest' anno in diversi vigneti ed è in aumento in questi ultimi anni nel nostro Cantone in modo particolare sul vitigno Cabernet.

È quindi molto importante prendere tutte le misure a disposizione per cercare di contenere la malattia, in quanto, non esiste un metodo di lotta curativo che permette di guarire i ceppi colpiti.

Quali misure preventive consigliamo le seguenti pratiche:

- prima di procedere con la potatura allontanare ed eliminare tutti i ceppi morti, colpiti dalla malattia, i quali non devono rimanere nel vigneto in quanto rappresentano una fonte d'infezione;
- ritardare il periodo di potatura;
- effettuare una spollonatura meticolosa in primavera, allo scopo di diminuire gli interventi di potatura secca;
- evitare inutili grosse ferite durante la potatura secca ed effettuare i tagli il più lontano possibile dal legno vecchio. Subito dopo la potatura spennellare i grossi tagli con un prodotto cicatrizzante: Ramag C, Tervanol F oppure con preparati simili;
- dopo la potatura di viti colpite dal mal dell'esca, le forbici devono essere disinfettate.

Il **marciume radicale** causato dal fungo *Armillaria mellea* ma anche da altri funghi è una malattia preoccupante in quanto porta la pianta colpita al deperimento e alla morte. Oltre alla vite possono essere

colpite molte altre essenze arboree e arbustive.

Il fungo vive come saprofita nel suolo, su resti legnosi. Quando esso si trova in prossimità di radici vive di vite o di un'altra essenza, le infetta comportandosi quindi da parassita e formando delle rizomorfe.

Non esistono ancora dei prodotti omologati, efficaci contro questa malattia.

L' unica prevenzione è l'estirpazione la più completa possibile delle radici delle vecchie piante che devono essere sostituite creando allo stesso tempo l'ambiente ideale per lo sviluppo della nuova pianta.

Campicoltura

Quest' anno il Servizio fitosanitario ha continuato il monitoraggio della *Diabrotica virgifera* con le trappole a feromoni in tutto il cantone. Le catture sono state numerose anche in Valle di Blenio. Vista la situazione la Sezione dell' agricoltura ha emanato una decisione che per il 2004 vieta la coltivazione del mais, sulle superfici già interessate dalla stessa coltura nel corso dell'annata 2003 (divieto di ristoppio) su tutto il Cantone Ticino. La rotazione è infatti l'unica misura veramente efficace per tenere sotto controllo il fitofago ed evitare che esso possa causare danni alle colture di mais.

Su girasole, già prima della fioritura, si sono manifestati attacchi gravi dovuti al fungo *Phoma mecdonaldi* che si sono protratti per tutta la stagione e hanno inciso sulla resa della coltura. Il trattamento con difenoconazolo/carbendazim non ha dato alcun risultato. Ai fini della lotta

preventiva per il prossimo anno sarà importante trinciare accuratamente gli stocchi e interrarli perfettamente in occasione dell'aratura. Infatti la malattia si perpetua sui resti di piante ammalate.

L'attività della **piralide** del mais è stata molto importante, confermata anche dalle abbondanti catture registrate nelle trappole luminose.

Anche in questo caso si dovrà effettuare una trinciatura accurata per distruggere le popolazioni larvali presenti negli stocchi.

Frutticoltura e piante ornamentali

Cancri delle piante da frutta

Gli agenti fungini responsabili dei cancri rameali sono numerosi quali: **Phomopsis**, **Sphaeropsis** e in modo particolare **Nectria**. Queste malattie colpiscono in modo particolare le pomacee e sono in costante aumento nei nostri frutteti. Gli interventi contro queste malattie sono essenzialmente di carattere profilattico tendenti da un lato ad eliminare le cause predisponenti e dall'altra, a ridurre il potenziale infettivo.

Si consiglia pertanto di evitare i ristagni di umidità, di limitare l'uso di concimi azotati e, soprattutto, di asportare con la potatura invernale, i rami e le branche con cancri.

Le superfici di taglio, in modo particolare se riguardano rami di grosse dimensioni, devono essere protette con appositi mastici cicatrizzanti.

Anche quest' anno è continuato il controllo delle piante ospiti del **fuoco batterico** nelle zone dove sono stati ritrovati i primi focolai della malattia lo scorso anno ed anche in molte altre località del Cantone.

Quest'anno c'è stato il ritrovamento di numerosi focolai di fuoco batterico nel Sottoceneri e anche 2 focolai nel Gambarogno, nettamente superiore al ritrovamento degli scorsi anni.

Vista la rapida diffusione del battere e l'effettiva minaccia che rappresenta per i frutteti (meli, peri, cotogni) invitiamo i frutticoltori a tenere sotto controllo le piante ospiti della malattia nelle vicinanze dei frutteti e di volere adottare tutte le misure di igiene atte ad evitare la diffusione della malattia in occasione della potatura. Pertanto consigliamo:

- iniziare il lavoro con attrezzi puliti e disinfettati. Eventuali piattaforme di potatura o le scale dovranno pure essere lavate con un getto di acqua calda a pressione;
- a ogni cambiamento di parcella gli attrezzi dovranno essere puliti e disinfettati;
- se possibile evitare di utilizzare la sega, più difficile da pulire e disinfettare;
- nelle zone dove la malattia si è manifestata si dovrà avere l'accortezza di cambiare sovente gli abiti di lavoro, le scarpe o gli stivali;
- lavare regolarmente le attrezzature grandi e i macchinari con acqua calda a pressione (>70°);
- in caso di sospetta presenza della malattia sospendere i lavori di potatura, disinfettare accuratamente le mani, gli attrezzi e le calzature;
- non toccare le piante
- informare il Servizio fitosanitario (091 814 35 85/86)

Prodotti adatti per la disinfezione:

Desinfectant FS 37	diluito al 10%	disinfezione degli attrezzi	lasciare in immersione per 30 min.
Desinfectant FS 36	non diluito	disinfezione delle mani	
Freisag AG Sig Claudio Marconi Via Campagne 10 6932 Breganzona 076/566.12.54			

Lysetol	diluito al 4%	disinfezione degli attrezzi	lasciare in immersione per 30 min.
Sagrosept	non diluito	disinfezione delle mani	
Schulke & Mayr AG Postfach 865 8025 Zürich 01/252.98.02			
La soluzione per la disinfezione degli attrezzi va sostituita dopo 15 giorni			

Ricordiamo che il 1° maggio 2002 è entrata in vigore l'ordinanza del Dipartimento federale dell'economia che vieta la produzione, la messa in commercio e l'importazione di tutte le piante appartenenti al genere *Cotoneaster* e le specie *Photinia davidiana* Cardot e *Photinia nussia* Cardot, che sono le piante più sensibili al fuoco batterico.

Queste misure sono state adottate in quanto uno degli obiettivi della lotta contro questa temibile malattia consiste nella riduzione del potenziale d'infezione affinché i frutteti siano esposti in misura minore al rischio di contaminazione. Ciò contribuisce pure a ridurre il rischio di propagazione del fuoco batterico nei giardini privati e sulle piante selvatiche sensibili.

Vista la loro forte ricettività queste specie molto sensibili possono essere un serbatoio importante di agenti infettivi e accrescere così il rischio d'infezione per la frutticoltura.

Quale misura preventiva il Servizio fitosanitario auspica che le seguenti specie di piante ospiti molto sensibili alla malattia e responsabili della sua diffusione, vengano eliminate dai giardini:

Cotoneaster salicifolius, *Cotoneaster bullatus*, *Cotoneaster francheti*, *Cotoneaster watereri*, *Cotoneaster dammeri* e altri *Cotoneaster* tappezzanti.

La Stazione federale per la frutticoltura, la viticoltura e l'orticoltura di Wädenswil, ha pubblicato un interessante opuscolo con le possibili piante sostitutive delle piante ospiti del fuoco batterico. L'opuscolo è ottenibile in lingua tedesca e francese a fr 8.- al seguente indirizzo : Eidg. Forschungsanstalt Wädenswil, Flugschriften, Postfach 185, 8820 Wädenswil (fax 01 780 63 41).

Per le persone interessate, presso il servizio fitosanitario sono a disposizione delle schede tecniche su questa grave malattia. La descrizione del fuoco batterico può essere vista nel sito internet: www.feuerbrand.ch (in lingua tedesca, francese e in parte italiana) e www.feuerbrand.ch/merkbl/fbd_ital.pdf

Arredo urbano

Anche quest'anno si sono verificati disseccamenti precoci con conseguente defogliazione delle piante di ippocastano provocati dalla malattia crittogamica denominata **antracnosi** e dalla larva minatrice ***Cameraria ohridella***. Consigliamo la raccolta completa e la distruzione delle foglie al fine di ridurre il potenziale di infezione per il prossimo anno. Alcune ditte stanno sperimentando dei prodotti che potrebbero avere dei buoni risultati nella lotta contro la cameraria, ma al momento non esistono dei prodotti omologati in Svizzera contro questo fitofago.

Sul bollettino fitosanitario n. 29 abbiamo pubblicato le direttive da seguire per evitare la diffusione del fungo ***Ceratocystis fimbriata f. platani*** agente del **cancrio colorato del platano** che è tuttora presente in alcune zone del Malcantone ed in modo particolare a Caslano e lungo la Valle della Tresa.

Anche quest'anno, come lo scorso anno, sono state ripetutamente osservate piante di *Albizia julibrissin* (albizia o acacia di Costantinopoli) sofferenti per pesanti attacchi dovuti ad un insetto psillide.

La prima segnalazione in Europa di questo nuovo fitofago è arrivata dal Piemonte e dalla bassa Valle d'Aosta nel 2001.

Si tratta di una psilla (insetto ad apparato boccale succhiatore) diffusa in Corea, Giappone, Cina e denominata ***Acizzia jamatonica***.

La lotta contro questo fitofago non è di facile attuazione vista l'abbondanza di uova, larve e adulti, le numerose generazioni svolte e la forte presenza di api.

Gli insettidi efficaci nella lotta contro la psilla sono quasi tutti tossici per le api per cui si deve evitare di usarli.

Proponiamo di lottare contro la psilla in questione effettuando dei trattamenti dilavanti con prodotti a base di acidi grassi o nitrato di potassa.

Questi prodotti vengono spruzzati sulla pianta in quantità sufficiente a dilavare la melata e la cera che ricopre la vegetazione. Con questo sistema buona parte delle larve che vivono ricoperte di melata cadono al suolo e muoiono disidratate inoltre, una volta cadute a terra non sono più in grado di risalire sulla pianta. Dato che l'insetto svolge numerose generazioni all'anno i trattamenti si dovranno ripetere a scadenze regolari.

Dopo questo intervento si potrà colpire gli adulti con un prodotto a base di rotenone, che è l'unica materia attiva non tossica per le api.

Non si devono effettuare trattamenti invernali in quanto l'insetto non sverna sulle piante di Albizia.

L'utilizzo di altri prodotti efficaci nella lotta contro la psilla ma tossici per le api potrebbe comportare la morte di popolazioni intere di api con conseguenze gravi per gli apicoltori e responsabilità giuridiche per chi ha applicato tali prodotti.

Ambrosia artemisiifolia

L'*Ambrosia artemisiifolia* L. è una pianta di origine americana che negli ultimi decenni ha invaso una parte dell' Europa. In tutti i luoghi dove cresce, il suo polline molto allergenico, è considerato come il più importante problema di salute pubblica provocato dall'ambiente. Essa è pure una malerba temuta in certe colture e rappresenta un problema per il buon equilibrio di ambienti naturali fragili. La si trova abbastanza facilmente al nord della Lombardia e in Svizzera nel Canton Ginevra. Nel nostro Cantone è presente, ma in maniera limitata. Da alcuni anni si segnala un' importante presenza di polline nel Canton Ticino.

Quest'anno il museo cantonale di storia naturale ha monitorato la presenza dell' Ambrosia nel Cantone.

La pianta è fortemente presente nel Mendrisiotto e pure presente nel Luganese, mentre per il momento nel Sopraceneri si sono trovati solamente alcuni esemplari.

Essa è una pianta annuale. Un solo individuo produce diverse migliaia di semi che possono sopravvivere fino a 40 anni nel terreno prima di germinare.

L'ambrosia è una pianta pioniera che si sviluppa su terreni smossi (agricoltura, lavori di movimento terra, bordi delle vie di comunicazione, ecc..)

Invitiamo le persone che trovano l'ambrosia, a voler segnalare la presenza al Servizio fitosanitario e ad eliminare la pianta, in quanto essendo annuale la sua capacità di sopravvivenza e diffusione avviene grazie ai semi.

Pulizia delle irroratrici e conservazione dei prodotti fitosanitari

Prima di essere parcheggiate per l'inverno, le irroratrici devono essere ben lavate con acqua e soda e svuotate completamente per evitare inconvenienti dovuti al gelo, oppure aggiungere dell'antigelo all'acqua facendolo circolare nei tubi.

I prodotti fitosanitari devono essere conservati negli imballaggi originali, in un armadio chiuso, lontano dalla portata di bambini e animali domestici, in un luogo asciutto e al riparo dal gelo.

I resti di imballaggi vecchi inutilizzati devono essere consegnati ai fornitori oppure ad un centro di raccolta dei veleni.

Ringraziamo tutte le persone che hanno seguito i nostri bollettini fitosanitari con un arrivederci al prossimo anno, ricordando però che siamo sempre a disposizione per qualsiasi problema fitosanitario